**ANNO 1827**

Si fa memoia che il P. Prov.le Ferreri dispone che tutti i nostri sacerdoti professi abbiano ad avere e il vestiario di annui scudi trenta sei da incominciare nel 1 maggio 1827.

Il Sig. Gioacchino Farinetti abitante Via de Serpenti, e che ha l’officio sulla Piazza Montecitorio ha saldato il suo canone, che ha a nostro favore sulla casa ossia forno a Socio all’Olmo a via gosto 1923, e paga annuo canone di scudi 3.37.1/4 ed otto agosto 1827 deve scudi 13.50

A dì 4 marzo 1827 fu fatta la cara di procura per il P. pellegrini dal not. Francesco Gaciduzzi .

L’Archietto Mezzotti abitante Via del Consolato a 52 passsato i Banchi per S. Giovanni de’ Fiorentini.

Arnetini all’Apollinara vende le cinte, cioè a Tor Sanguigna.

Pietro Michera agente di Michelangelo Guidi di Frascati.

Carlo Baldeschi abitante da Corea 3° p° debitore di canone di scudi 4.040 sopra una vita al muro terzo.

Il fornaro dee portare in appresso da questo dì 24 aprile 1827 pagnotte 32 ed anche secondo i viglietti.

Carlo Baldeschi e Pregelda ha saldato per anni 2 si canone della vigna al muro terzo a tutto li 11 9bre 1824 con scudi 8.40.

Saldò Vincenzo Veser a tutto Xbre 1821 con scudi 15.

Aprile 1827. Diacenza Boresetti Vedova Vaccari con unfiglio Domenico da mettersi agli Orfani di anni sette: Fr, Andrea Cavallipartì da S. Nicola verso li 20aprile incirca.

Nel giorno 12 di maggio s’ingrottò il vino e vi riuscì di tutto il vino una botte e co, caratello di vignanello barili 20 compiti, cioè un abotte piena di barili 16 ed in altra botte barili 4 che formano fugliette 2560, le quali, divise per 14; pochè 14 fogliette si consumano al giorno, qualora siano di tal numero di bocche, formano giorni 145, cioè mesi quattro e giorni 22, considerati però il calo e feccia.

Il fu D. Giovanni M.a Cassini ha lasciato U di Monte di annuo fruttato scudi 70.60, per cui si riscuote ogni trimestre dal debito pubblico scudi 17.63. Al debito pubblico vi è Filippini.

Annibale Can.o Grizi della Cattedrale di Jesi debitore del fu Cassini di scudi 30, restituì : per il trimestre U del Monte del fu Cassini, sono scudi 17.63, si è presso altrove.

I rescritto di proseguire il Noviziato in Villa Liquidi di ritrovarsi nel lib. Delle professioni.

Fr. Sebastiano ha incominciato il Noviziato il dì 13 maggio, di casato Potenziani.

Il fornaro Azzolini in mancanza del P. Loboà e del Novizio poterà ogni giorno solo pagnotte 24.

Questo dì 14 maggio 1827- Anselmi malat. Al Babuino n. 41.

Juzii ministro di Sinibaldim che vende l’olio ( Nel dì 1 giugno fu commesso un peso di legna a Dom.o Coletti carrettiere.agrimensore Pietro Ventura Piaxxa Randanini incontro almanesclaco per lapianta.

Li 15 maggio poiché andò col Novizio il P. Liboa a Villalucidi.

Dal dì 14 giugno 1827 il fornaro porta pagnotte 21: ad ogni richiesta del debitopubblico

, cioèin persona delSig. Ferra si dee pagare scudi 1.76. ... per carta bollata per l nuona cartella de RR di Monte diertta al Colelgio S. Nicola passta dalle mani del fu P. cassinai ed in tutto scudi 1.86.

Carbone 1827

28 maggio: un sacco non pagato.

Il dì 4 gennaio sono in S. Nicola venuti il P. Liboà e Paolo Calleri per il Noviziato, ed il dì 12 fu vestito dell’abito.

Il dì 14 maggio andò il P. Liboà a Villa Lucidi.

Si fa memoria che il nostro canonista Felic Merhiorri dee dare nel giorno della SS. Nunziata a nostro conto scudi 1.50 per elemosina a 30 poveri pel legato De Stefani.

Registro di quel danaro che coll’intelligenza del P. Prov.le P. Carlo Ferreri si è preso dalla cassa del depositosullo pogliodel q. P. Cassini ....

Registro del denaro ovr apparisce in che cosa si sia applicato il sudetto danaro che per necessità fu preso: si veda a carte 21.

Convien sapere che nell’esito del mese di dicembre prossimo apparisce che il fu Cassini avesse sborsato scudi 165.60 per cmpra di vino, he fece, dal Sig. Pietro Lorenzini, e quantunque ponesse in esito tal somma, pure si ritenne a ontro della di lui Madre Sig.ra Vittori scudi 42.50 per pagar alcuni Ebrei per altrettanto debito, che costei aveva fatto coi medesimi Ebrei. Ritrovandosi pertanto qP. Cassini,che sudi 38.60, è stato costretto a prendere questa somma di scudi 42.50 dalla cassa dello spoglio, onde no solo il nuovo Amministratore ha dovuto estinguere questo debito, ma ancora degli altri, che erano prorprie particolari del defonto Cassini, come apprisce a carta sudetta 21.

Avere del fu P. Cassini a carte a tergo 38.

Dre del sudetto fu P. Cassini a carte 39.

Non avendo lasciato il fu Giovanni M.a Casini amministratore del Collegio di S. Nicola nella sua morte accaduta nel dì 20 febraro anno corrente altro che debiti, l’amministratore suo successore con intelligenza del P. Prov.le D. Carlo Ferreri ha dovuto prendere dalla cassa del deposito le seguenti somme di denaro tanto per l’estinzione dei debiti, che per riparare le rovine, che minacciavano in più parti la caduta del Collegio colla riparazione dei muri, travi, porte nuove ed altri acconcimi, come il tutto si ritrova esposto nel libro dell’esito di quest’anno corrente 1827. Il denaro pertanto preso dalla cassa è il seguente che è stato anche riportato de mano in mano nel libro dell’introito del Collegio, onde si avesse un esatto bilancio.

Nel giorno 2 marzo si presero dalla suddetta cassa scudi 100

Nel dì 10 detto per le ragioni addotte a carte 15 scudi 42.10

Nel dì 12 per vendita del cavallo vecchio e due carrozze tutte di pessimo stato scudi 65

Nel dì 13 maggio per vendita di alcuni pezzi di pietre scudi 6

Nel dì 22 detto si presero altri per riparare le rovine, scudi 100

Somma scudi 313.50

Mese di giungo 1827

Avendo Stefano e Fratelli Olivieri podotto un pagherò fatto dal fu Giovanni M.a Casini a favore della loro madre Marianna Olivieri, in cui apparisce che costei avesse dati in prestito al suddetto Casini la somma di franchi 4.500, applicabili alla compera di questo nostro Collegio messo in vendita dal governo francese, avendo, dissi, questi Fratelli prodotto il suddetto pagherò dopo la morte di lui, si è dovuto venire ad una trasazione, che è stata trattata dal Sig. Caracci Curiale del Collegio dei nostri Orfani, in forza del quale accomodamento S. Nicola ha dovuto sborsare ai Fratelli Olivieri la somma di scudi 300, di cui questi ne sono rimasti contenti. Ne hanno perciò gli Olivieri tutti *in solidum* fatta quietanza, dichiarandosi che non avranno per l’avvenire da pretendere altro da noi, annullando qualunque altra scrittura, che potesse a caso trovarsi contro l’accennato Cassini in discapito di questo nostro Collegio, e questa somma si è pagata col deposito lasciato dal medesimo Cassini. Dico scudi 300.

Introito 1827

Le seguenti parti provenienti dall’avere del fu P. Cassini qui si registrano a parte, e queste non sono state poste nel libro dell’introito della cassa di casa e se ne fa una cassa a parte.

Con intelligenza del Capitolo Collegiale e del Vicario Gen.le nel mese di giugno del suddetto anno si sono vendute al Sig. Pietro Ruffini otto tavole di pietra, delle quali sei lavorate in forma di digiunè e le altre due quadrate grezze pel prezzo di scudi 320 ed a conto nel suddetto mese di giugno ha dato scudi 60, e nel primo di settembre altri scudi 100, scudi 160.

Nel mese di agosto si riscosse dal Sig. Can.o Grizi in forza di un pagherò fatto al suddetto fu Cassini, scudi 15.

Per vendita di vedute di Parigi, scudi 7.

Nel dì 26 ottobre dal Sig. Benigno Cerasi per saldo di scudi 200. Per parte del P. Palmieri per il suddetto debito del P. Cassini contro il patrimonio di Marefoschi, scudi 200.

Nel dì 29 ottobre si sono ricevuti dal Sig. Pietro Ruffini a conto delle tavole di pietra altri scudi sessanta. Dico, scudi 60.

Somma scudi 456

Esito 1827

Al Sig. Caracci Curiale del Collegio dei nostri Orfani per aver trattata la transazione coi fratelli Olivieri, come apparisce a carte 21 e tergo e per aver fatto il processo verbale e per altre fatighe gli fu data una ricognizione, scudi 12.

Al Sig. De Santi abitante al Babuino per aver ritenute per varii anni nel suo studio le qui di contro pietre, e per la servitù usata nel conservarle nette e pulite per ricognizione furono dati, scudi 10.

A tenore della disposizione del suddetto Cassini con intelligenza del P. Rev.mo Vicario Gen.le fu dispensata un’elemosina a varie famiglie indigenti della parrocchia nella somma dal medesimo Cassini fissata, scudi 30.

Per essersi lasciato il suddetto Cassini n.o 300 messe ed ora si vanno celebrando n. 150 e si è mandata l’elemosina per tal effetto, scudi 18.

E più per altre messe n.150 in saldo delle suddette messe 300, si mandò altrettanta elemosina di scudi 18.

Somma scudi 88.

Bilancio

Introito: come qui di contro, scudi 446.

Esito: come sopra, scudi 88.

Supera l’introito scudi 358

Introito

17 novembre, Il Sig. Pietro Ruffini pagò scudi trenta in conto delle pietre del fu Padre Cassini da lui acquistate, dico scudi 30.

Decembre 1827, E più si sono ricevuti dal Sig. Ruffini 30. E più in saldo dei scudi 300 si sono ricevuti scudi 40